

Viaggio tra i problemi dell'Azienda unica (2): molte attrezzature risalgono ai primi anni 90 e lavorano ai limiti del loro utilizzo

## Ospedale, macchine vecchie e difettose

*Nel dossier della direzione denunciate le arretratezze di Tac e Risonanze*

di LUANA DE FRANCISCO

Lavorano a ciclo continuo, dalla mattina alla sera, sostenendo ritmi spesso al limite delle loro capacità e per un periodo di gran lunga superiore ai tempi necessari al loro ammortamento. Le grandi apparecchiature del parco macchine dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" rappresentano uno dei punti deboli dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Uno di quelli elencati nella bozza del Documento di progettualità triennale che la Direzione generale consegnerà presto alla Regione. A preoccupare è soprattutto l'obsolescenza della maggior parte delle attrezzature in dotazione.

**Grave arretratezza.** È così che l'Azienda descrive lo stato delle tre Tac attualmente in uso. La più datata, adoperata in Neuroradiologia, ha 15 anni. Le altre due, una Tac multislice posizionata in Radiologia d'urgenza e una Tac spirale per la Neuroradiologia, risalgono al 2001. In tutti e tre i casi, «l'organizzazione del lavoro prevede l'utilizzo delle macchine in doppio turno, per più di 70 ore settimanali

cadauna, in una situazione già al limite dell'utilizzo massimo». Altrettanto critica la situazione delle due Risonanze magnetiche: una, di recente acquisizione, da 1,5 tesla, e l'altra, da 1 tesla, "immatricolata" nel lontano 1993 e giudicata «operativamente lenta e ormai carente dal punto di vista della qualità delle immagini». Pure in questo ca-

### Le difficoltà maggiori in Radiologia e Radioterapia con allungamento delle liste d'attesa

so, l'utilizzo in doppio turno è già al limite del possibile.

**I guasti in Radioterapia.** Non se la passa meglio il personale medico e tecnico che, in Radioterapia, si misura ogni giorno con acceleratori lineari «decisamente datati»: la macchina più nuova ha comunque più di 5 anni, mentre gli altri due più di 12. Con conseguenti «interruzioni e guasti frequenti», come osser-

va la stessa Azienda, che parla di «gestione problematica dei trattamenti». E «frequentissimi problemi di funzionamento» presenta anche la Iort utilizzata per la chirurgia della mammella.

**Il rebus Cardiologia.** Raggruppate in un unico polo le tre sale dedicate alla Radiologia interventistica, «resta da risolvere il problema della cardiologia interventistica, con l'Emodinamica e l'Elettrofisiologia collocate in spazi ridotti» e con un angiografo relativamente recente (2003) «ma soggetto a frequenti fermi macchina» e un'altra apparecchiatura vecchia oltre 12 anni. «In tale contesto - è la conclusione dell'Azienda - è quasi impossibile rispondere tempestivamente alla domanda dell'area vasta e programmare l'attività». La conseguenza? Liste d'attesa bibliche (un paziente che prenota oggi una coronarografia dovrà attendere fino al mese di novembre) con successivo esodo in altre strutture di una parte degli utenti (200 dei 1.700 solo l'anno scorso) e disagi ai pazienti elettivi, spesso mandati a casa "a data da destinarsi" per dare la precedenza alle urgenze.



## Bresadola risponde: «Investiti 6 milioni per sostituire apparecchiature obsolete»

Sei milioni di euro per l'acquisto di nuove apparecchiature, spazi più ampi e quattro nuovi posti letto in Cardiologia e la creazione di un polo dedicato alla diagnostica delle Tac: ecco la risposta "a medio termine" della Direzione generale dell'Azienda unica ad alcune delle carenze riscontrate nell'ospedale civile.

«Se me l'aveste chiesto un anno fa - afferma Onelio Geatti, capo del Dipartimento Scienze radiologiche -, avrei risposto che la situazione è veramente critica. Oggi, invece, esistono progetti e finanziamenti tali, da farci finalmente sperare di diventare anche nei fatti un ospedale d'eccellenza. Per anni abbiamo cercato di far capire quanto obsolete fossero le nostre macchine e adesso la svolta è arrivata: le acquisizioni programmate

entro la fine dell'anno ci renderanno una struttura all'avanguardia».

A illustrare il piano di "svacchiamento" del parco macchine è lo stesso direttore generale, Fabrizio Bresadola. «Attiveremo un Centro Tac - spiega - che permetterà una revisione importante dell'organizzazione del lavoro, con l'inserimento di una Tac cardiologica, la sostituzione dell'attrezzatura più vecchia e lo spostamento a Cividale della 4 slice». Nell'elenco della spesa, due Tac di cui una di top di gamma e un'altra di media gamma "incaricata" di sostituire la prima nei casi di default, ma anche un acceleratore lineare e una Tac simulatore per la Radioterapia (quest'ultimo utilizzabile anche per i pazienti obesi). «L'impegno finanziario - continua il professor



Il direttore Bresadola e, a lato, computer in Radioterapia

Bresadola - prevede un investimento di circa sei milioni di euro. La nostra intenzione, inoltre, è di creare nell'ex prima Radiologia, sotto il padiglione delle Specialità, un vero e proprio polo di diagnostica funzionale ai nuovi percorsi delle urgenze». Ma non basta. Grazie a un accordo tra l'Azienda unica, la Sissa, l'Università di Udine e la "Nostra famiglia", e forti di un contributo degli assessorati regionali alla Sanità e all'Innovazione, entro il 2008 l'ospedale sarà dotato anche di una Risonanza magnetica da 3,5 tesla con valenza sia assistenziale, sia soprattutto scientifica. Sulla carta anche la creazione di 4 posti letto in più per l'Emodinamica. Con l'unica incognita legata all'acquisizione di altro personale infermieristico.